

e' INCONTRO
di Bonate Sotto

Anno XXV - N° 7 Settembre 2014
Mensile della comunità

Festa Madonna del Rosario



ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)

MARTEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA:

Festa Madonna del Rosario

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- L'Eucaristia al centro della festa

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Dalle Acli
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

VITA DELLA COMUNITÀ

- Chiesa Parrocchiale: la vetrata di Emmaus
- Cronache e storia del piccolo mondo Vaticano
- Il Piccolo Resto
- Notizie di Storia Locale
- Flash su Bonate Sotto
- L'Apostolato della Preghiera
- Gita all'Eremo di Montezago e a Castell'Arquato
- I migranti: "... e non finisce qui"
- Generosità per la parrocchia
- C'era una volta... a Bonate Sotto

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

NELLE PAGINE CENTRALI: *Settore Famiglia - Scuola*

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/10/2014

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 26/10/2014

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXV - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2014



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27





L'Eucaristia al centro della festa

Avvicinandoci alla Solennità della Madonna del Rosario ci risulta più facile capire l'importanza della festa per la Comunità cristiana. Purtroppo in una società come la nostra, organizzata sul lavoro e sulla produzione, non c'è più spazio per la festa e il tempo dato alla festa è giudicato tempo inutile, sprecato e forse dannoso, perché provoca ritardi produttivi. Ritorna ancora attuale la reazione del Faraone d'Egitto di fronte al desiderio degli Ebrei di celebrare una festa nel deserto: "È perché sono fannulloni; per questo protestano: 'vogliamo partire, dobbiamo sacrificare al nostro Dio'. Pesì dunque il lavoro su questi uomini e vi si trovino impegnati; non diamo retta a parole false!" (Es 5,8-9).

Contro questa mentalità che vede la festa come pausa dannosa è molto difficile reagire e riscoprire la festa come libertà, come gioia dello stare insieme, come condivisione creativa, come incontro con Dio. Se i sei giorni sono dedicati al lavoro, la domenica è il 'tempo di Dio': l'attenzione si sposta dalla creazione al Creatore. Ecco perché il settimo giorno indica totalità, pienezza, perfezione. Noi cristiani chiamiamo 'domenica', cioè giorno del Signore, il settimo giorno, in ricordo del Risorto, e poniamo il suo momento cul-



minante nella Celebrazione Eucaristica. È la S. Messa che fa la festa ed è festa perché c'è l'Eucaristia. Solo in questo modo si trova tempo per Dio, spazio per l'ascolto e la comunione, disponibilità per l'incontro e la carità. Nella Messa domenicale i credenti lasciano le loro occupazioni e preoccupazioni per mettersi alla presenza di Dio e accogliere il dono che Gesù ha fatto di sé al Padre sulla croce. E, così, l'assemblea liturgica può godere del perdono, della vita e della libertà che questo avvenimento porta con sé. La liturgia stessa, col suo apparato festivo, musicale e simbolico, ci fa entrare nella gioia che Dio effonde nelle sue creature.

La domenica, con al centro la S. Messa, è soprattutto per la famiglia il momento per uno sguardo nuovo sulle relazioni familiari, anzi per alimentarsi del dono del Pane di vita, sorgente di energia per accogliersi, perdonarsi, amarsi di nuovo, aprire il cuore alla carità e alla missione. Nella celebrazione eucaristica, Gesù morto e risorto sta in mezzo a noi come uno che serve, perché ciascuno ritrovi il proprio posto. Egli 'ridistribuisce' i posti alla sua messa scompaginando le nostre distanze umane. Nel Giorno del Signore anche la famiglia deve ridisegnare i suoi rapporti e li rigenera nutrendoli al corpo di Gesù che ci è donato e al sangue versato per noi e per la nostra salvezza. Così anche alla mensa di casa la famiglia potrà mangiare il pane dell'amicizia e bere il vino della gioia.

La domenica, giorno del Signore Risorto, diventa, allora, il tempo della festa che dà senso al ritmo settimanale. La domenica non è un giorno accanto agli altri, ma il senso dei giorni dell'uomo è il "Signore" dei giorni, l'attesa del tempo escatologico, del tempo finale.

don Federico

Solennità della Madonna del Rosario

LUNEDI 6 OTTOBRE

Giornata della Lectio Divina

Ore 8,30: messa in san Giorgio

Ore 20,00: messa in chiesina e a seguire: Lectio Divina

MARTEDI 7 OTTOBRE

Giornata della Catechesi adulti

Ore 8,30 in san Giorgio: inizio catechesi adulti e messa

Ore 20,00: messa a san Lorenzo

MERCOLEDI 8 OTTOBRE

Giornata dell'Oratorio

Ore 8,30: messa in san Giorgio

Ore 16,30: Confessioni elementari e medie

Ore 20,00 in san Giorgio:

S. Messa con mandato ai volontari dell'Oratorio

Ore 20,45 in san Giorgio:

Confessioni per adolescenti, giovani e adulti

GIOVEDI 9 OTTOBRE

Giornata dell'ammalato

Ore 8,30: messa in san Giorgio

Ore 16,30 in san Giorgio:

S. Messa con Unzione degli ammalati
e mandato ai membri dell'UNITALSI

VENERDI 10 OTTOBRE

Giornata degli operatori pastorali

Ore 8,30: messa in san Giorgio

Ore 20,00 in san Giorgio:

S. Messa con Mandato
agli operatori liturgici
e ai Centri di Ascolto

Ore 20,45 in san Giorgio:

primo incontro dei Centri di Ascolto
con il parroco

SABATO 11 OTTOBRE

Vigilia della Solennità del S. Rosario

Ore 8,30: messa in san Giorgio

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

DOMENICA 12 OTTOBRE

Solennità del S. Rosario

Anniversari di ordinazioni sacerdotali e professioni religiose

40° ordinazione sacerdotale
di Don Ettore Ronzoni

35° ordinazione sacerdotale
di Padre Giorgio Monzani

30° ordinazione sacerdotale
di Mons. Giulio Villa

55° profes. religiosa e

30° di ordinazione diaconale
di Fra Giuseppe Viscardi

Ore 16,00: Vespri e processione con

la statua della Madonna del Rosario
per le vie del paese:

Rimembranze, Piazza Duca d'Aosta,
Marconi, Locatelli, Vittorio Veneto,
Galilei, Cav. Vittorio Veneto, Garibaldi,
Trieste, Piazza Duca d'Aosta,
Rimembranze.



*Durante la festa saranno aperte
la pesca di beneficenza e la mostra missionaria*



26 luglio - 2 agosto:

Senigallia on the road

Tutto ha inizio sabato 26 Luglio con la sveglia di prima mattina e noi ragazzi di 3 media e 1, 2, 3, 4 superiore siamo pronti a sfrecciare verso il mare: destinazione Senigallia.

Grazie a don Mattia e agli educatori che ci hanno accompagnato, abbiamo trascorso una settimana intera di relax, divertimento e spirito di compagnia; senza di loro, non avremmo potuto fare questa nuova esperienza che ci rimarrà sempre come ricordo, e forse, a quest'ora non saremmo qui a raccontarvi di questa bellissima avventura.

Siamo arrivati a destinazione intorno all'ora di pranzo e le nostre cuoche, Marinella e Giusy, si sono messe subito ai fornelli per prepararci qualcosa di buono.

Nel pomeriggio eravamo tutti pronti per i primi bagni, ma... non eravamo pronti per le prime meduse!!! Anche gli animali di mare ci hanno accompagnato nei nostri tuffi in acqua. Il sole non è mancato ma neanche il brutto tempo! Purtroppo, come tutta l'intera estate, un po' di pioggia l'abbiamo avuta anche noi ma, nonostante questo, non ci siamo arenati sulle poltrone anzi, con un po' di fantasia, abbiamo impegnato il tempo giocando, ballando, leggendo e... pronti a scattare in spiaggia appena il cielo si apriva e i raggi del sole ci baciavano. Era un altro modo per conoscerci e stare tutti insieme.

I giorni sono passati con tranquillità e velocemente (è proprio vero che quando si sta in compagnia, il tempo vola e non te ne accorgi). Mare, relax, tornei di beach, palla battaglia, biliardino, giochi con le carte, film non sono di certo mancati; anche uno strano gioco serale nel centro di Senigallia non è mancato!! Ma anche i momenti di preghiera e riflessione sono stati presenti, per dare un senso alle nostre giornate. Il cieco di Gerico è stato l'immagine della preghiera attraverso la quale abbiamo ascoltato l'importanza di non essere indifferenti davanti a ciò che vediamo, di essere sempre capaci di rimboccarci le maniche e di aprire il nostro cuore all'Altro perché lui è un tesoro prezioso per la nostra vita; abbiamo cercato di sperimentarlo durante questi giorni di vacanza prendendoci cura gli uni e gli altri, apprezzandoci e ringraziandoci. Ed è anche grazie a queste riflessioni che ci sono state condivisioni, sono nate nuove amicizie e si sono rafforzate quelle vecchie. Ammettiamo di aver trascorso la settimana anche dimostrandoci responsabili nelle piccole cose da fare, pulendo le nostre camere, rifare i letti, apparecchiare e sparecchiare, lavare i piatti, praticamente vivendo al meglio la nostra casa! Parlando di casa, qualcuno quest'anno, ci ha fatto un CRE: "essere casa" significa anche questo, essere una famiglia allargata, convivendo tutte le 24 ore della giornata insieme, e perché no, siamo pronti per allargarci sempre più nella prossima avventura. Grazie a tutti!

Elena





Novazza 2mila14

Per non annoiarvi con il solito articolo, quest'anno abbiamo deciso di raccontarvi la nostra esperienza a fumetti e interviste!

- Linda e Alessia T. -

Come definiresti la caccia al tesoro?

Bella, perché è stata di sera e mi sono divertito molto a spostarmi per il piccolo paese con i miei amici

-Davide N.-

Qual è stato il momento più piacevole?

La messa perché si stava tutti insieme e la preghiera ci univa.

-Matteo N.-

Ti sono piaciute le attività di gruppo?

Sì, perché si stava tutti insieme e le attività proposte mi sono piaciute molto

-Martina A.-

Questa esperienza è stata come animare il CRE o hai notato delle differenze?

È stata una cosa diversa per il semplice fatto che stai a gomito a gomito con i ragazzi, vivi con loro e non stai come al CRE solo insieme a loro in momenti determinati, ma si condividono tutti i momenti della giornata dal risveglio fino alla BUONA NOTTE. Potrei definirla come un'esperienza più coinvolgente!!!!

-Francesco S.-

Le differenze nella tua squadra tra il primo giorno e l'ultimo?

Non ci sono state, perché già dal primo momento ci conoscevamo e siamo sempre stati uniti

-Silvia-

Come definiresti i momenti di preghiera?

Sono stati utili per delle riflessioni personali, abbiamo imparato a condividere e a dedicare ad altri il nostro tempo.

Questo per voi è stato l'ultimo anno. Siete dispiaciute di non poter più tornare a Novazza?

Certamente, perché le vacanze passate a Novazza per noi sono state alcune delle migliori. Adesso attendiamo con ansia la prossima estate per sapere cosa ci riserverà il don!!!

-Linda e Alessia T.-





Come ti è sembrata questa prima esperienza a Novazza?

Divertente, perché ero con le mie amiche e grazie a questa esperienza ho potuto conoscere meglio altre persone.

-Nicole-

Ti sei divertita allo spettacolo dell'ultima sera?

Certo! Perché è stato bello condividere le risate con altri compagni

-Alessia F.-

Dicci qualcosa sulla camminata!

È stata un po' lunga e faticosa, ma arrivati alla meta ci siamo divertiti molto dopo la messa e il pranzo bagnando i piedi nel fiume

-Giorgia-



Il gioco "muto" dell'ultimo giorno ti è servito come spunto di riflessione? (Abbiamo dovuto costruire un veliero senza parlare né gesticolare)
 Sì perché abbiamo capito che a volte non servono le parole ma bastano sguardi e piccoli gesti

-Gloria-

Rivivresti questa esperienza?

Ovvio, non è neanche da chiedere! Amo la libertà e stare con gli amici, l'esperienza a Novazza è stata una delle migliori, l'occasione di approfondire nuove amicizie.

-Martina S.-



E PER FINIRE... SIAMO STATE DELLE BRAVE PECORELLE???

Sono stati giorni segnati dalla fraternità e dalla condivisione, in ogni ambito: dalla preghiera ai pasti, dal gioco al servizio, dalle attività alla festa. È particolarmente affascinante vedere i nostri ragazzi mentre cercano di camminare insieme, mentre costruiscono relazioni buone, mentre si spendono per chi hanno accanto. L'augurio e la speranza è che non ci si fermi a questi intensi ed affascinanti giorni, ma che il desiderio di far parte e costruire una comunità possa concretizzarsi anche nella quotidianità e nell'ordinarietà del nostro oratorio.

Don Mattia



Mezzoldo 2014

Come tradizione il nostro Oratorio propone ad alcuni ragazzi (dalla 4 superiore in avanti) la partecipazione al corso per animatori d'oratorio, un appuntamento diocesano tenuto a Mezzoldo dagli animatori dell'Ufficio Pastorale dell'Età Evolutiva e quest'anno è toccato a noi: Stefano ed Emanuele.

Se dovessimo esprimere l'esperienza di Mezzoldo in una parola, questa parola sarebbe sicuramente "voglia" intesa come voglia di fare, voglia di mettersi in gioco, voglia di conoscere gente nuova, voglia di confrontarsi e, perché no, voglia di imparare.

Citando direttamente una frase detta in un momento di riflessione di quei giorni "non mi fu imposto di completare l'opera, ma non potevo sottrarmene" questo è un po' quello che è capitato a noi: nessuno ci ha obbligato ma in un certo senso sentivamo quanto fosse importante questa opportunità, quasi come un vincolo dal quale non poterci separare e nonostante qualche incertezza iniziale, causata appunto dall'importanza e dalla responsabilità derivanti dall'offerta che ci era stata fatta, abbiamo accettato.

Ci è stato chiesto di "buttarci", di provare a vivere questa esperienza senza pensare di diventare animatori più bravi ma, andando sapendo di incontrare altri 70 animatori (provenienti da paesi diversi) con i quali confrontarci, condividere, raccontare la nostra esperienza e ascoltare quella degli altri corsisti; questi momenti ci hanno permesso di scoprire alcuni strumenti per fare/essere animatore cioè ci hanno permesso di comprendere che tutte le cose che facciamo abitualmente le facciamo per un motivo (perché?) che spesso ci sfugge e, quindi è bene non continuare ma, prima di farlo, fermarsi e riflettere sulle azioni e i gesti che compiamo (questo vale anche per la vita quotidiana).

Tuttavia, due sono le cose che di Mezzoldo colpiscono più di tutte: la spiritualità e il gruppo.



Gli animatori UPEE hanno puntato molto sulla spiritualità, sono riusciti a trasmettere la bellezza del silenzio e quanto esso sia prezioso; inoltre, quanto il silenzio sia una condizione importante in cui preghiera e pensiero si possono incontrare e possono dare animo ad un bellissimo momento di incontro tra il tempo per noi e quello per Dio. L'altro punto che colpisce è il gruppo: è quasi magico come persone che il primo giorno sono assoluti sconosciuti nel giro di una settimana possano diventare davvero importanti. "Perché vivere sotto lo stesso tetto... anche se per poco... significa diventare una piccola ma grande famiglia!" questa è la frase che ha risuonato gli ultimi giorni di corso per tutta Mezzoldo e pensiamo riassuma benissimo il concetto che volevamo esprimere sopra; 70 persone che si conoscono, mettono a nudo il loro essere, la loro esperienza e convivono 24 ore al giorno per 7 giorni e diventano un gruppo unito, il gruppo di Mezzoldo 2014. Concludiamo volendo ringraziare i 70 corsisti che sono state parte di questa esperienza, don Mattia che si è fidato di noi e ci ha mandato, i nostri animatori d'oratorio che hanno creduto in noi, gli animatori dell'Ufficio, don Emanuele e il personale del rifugio che ci ha ospitato... con una frase (motto di Mezzoldo): "Solo Mezzoldo A..B..C.." accompagnata da un immenso grazie di cuore.

Stefano ed Emanuele

Boroni 
Spurghi s.n.c.

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832





STIAMO ORGANIZZANDO LA PESCA DI BENEFICENZA E ABBIAMO BISOGNO DI VOI!!!

Come tutti gli anni,
in occasione della festa del paese della
seconda domenica di ottobre,
la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
l'Oratorio San Giorgio,
stanno organizzando la tradizionale
PESCA DI BENEFICENZA.

*Ai gentili negozianti e a tutti coloro che vogliono contribuire
alla realizzazione della pesca di beneficenza chiediamo di
consegnare ciò che vogliono offrire (naturalmente oggetti in
buono stato) presso l'Oratorio e/o la casa parrocchiale
entro la prima settimana del mese di ottobre.*

Cogliamo inoltre l'occasione,
seppure in anticipo, per invitare
tutti coloro che lo
desiderano a realizzare oggetti
artigianali da donare
per il tradizionale
MERCATINO DI NATALÉ
che si svolgerà in oratorio
a dicembre.

Verranno comunicate in seguito
date e modalità per la consegna.

Certi della vostra collaborazione
vi ringraziamo!!!
Gli organizzatori.



*Showroom
rinnovato*



PACO
PROFESSIONISTI
DEL LEGNO

di Crotti Francesco & C.
BONATE SOTTO Via Delle Regioni, 5
Tel. e Fax 035.993577
E-mail: info@pacosnc.com
www.infissilegno-paco.it

Legn'O

I PROFESSIONISTI DEL LEGNO

Costruzione Infissi Porte Finestre
Finestre legnoalluminio - Portoncini d'ingresso
Falegnameria in genere

Grazie Signore

Estate tempo di riposo per il corpo e per lo spirito. La persona nella sua integralità, di fronte alla creazione rende lode a Dio. Grazie Signore per i doni che ogni giorno ci dai. Essi sono diversi e molteplici, noi ne abbiamo colti alcuni in un periodo di vacanza.

Grazie Signore di averci dato i tuoi monti, mentre camminavamo per essi il nostro pensiero si è fermato su di Te. Abbiamo assaporato il silenzio, lo abbiamo ascoltato, il silenzio parlava di Te.

È vero Signore, noi li abbiamo visti: Tu fai nascere i fiori fra le rocce.

Durante il nostro percorso per sentieri più o meno facili, abbiamo condiviso acqua, vino, dolci, pane e companatico, abbiamo aumentato la nostra amicizia. Grazie Signore che ci dai tanti amici.

Insieme abbiamo condiviso la pioggia, la grandine, il freddo, ci siamo aiutati a vicenda. Abbiamo anche assaporato il poco sole, e ti ringraziamo tanto di avercelo donato. Grazie Signore.

Abbiamo fatto anche una bellissima esperienza, il nostro gruppo, Tu lo sai, è fatto di adulti, giovani, ragazzi e bambini. Non sempre siamo riusciti a tenere lo stesso passo. Quando qualcuno tra gli adulti maturi faceva più fatica, il giovane allungava il passo raggiungeva la meta e tornava verso il suo compagno stanco e gli diceva: "Dammi il tuo zaino, senza il suo peso il tuo passo si fa più leggero". Che bello Signore, poter condividere la fatica. Allora ti chiedo, quando ci vedi stanchi e affaticati dal peso della vita mandaci, Signore, gli amici, i conoscenti, la nostra gente perché ci possa dire: "Dammi il peso del-



le tue fatiche perché così il tuo andare si fa più spedito". Grazie Signore, di essere stato parte del nostro gruppo, noi lo sappiamo, Tu non ci lasci mai soli. Grazie.

Un gruppo di amici

PREVITALI CAMINI S.N.C.



Camini e stufe a legna e a pellet
Realizzazione canne fumarie
Lavoro finito compreso opere murarie
Pulizia canne fumarie
Manutenzione stufe
Detrazione fiscale 50% - pagamenti personalizzati

Via Como, 30 - 24040 Bonate Sopra (BG)
Tel. 035 992971 - Fax 035 4997983

info@previtalicamini.it - www.previtalicamini.it



Mauri Impianti

di Carminati Maurizio

IMPIANTI ELETTRICI

Pronto intervento - Adeguamento impianti - Antifurti
Automazione Cancelli Basculanti tapparelle e tende
Videocamere - Citofoni - Antenne - fotovoltaico
Detrazione fiscale 50%

Tel. 035 4933130 - Cell. 335 8003208
Via M. L. King, 5/A - 24040 Bonate Sopra (BG)
info@maurimpianti.it



Dalle ACLI

Non abbiate paura!

Tracce di speranza per l'uomo di oggi
Chi non spera l'insperabile non lo troverà.



Dopo il successo del 2013, anche per l'edizione 2014 "Molte fedi sotto lo stesso cielo" ripropone l'esperienza dei "Circoli di R-Esistenza. Leggere per r-esistere": gruppi di uomini e donne che si incontrano per leggere un testo e avviare insieme alcune riflessioni.

Anche il Circolo ACLI di Bonate Sotto intende riproporre l'esperienza dello scorso anno.

Il testo che accompagnerà il percorso dei "Circoli di R-Esistenza" per il 2014 sarà "Non abbiate paura!": un libro scritto appositamente per questo percorso da Silvano Petrosino e don Giovanni Nicolini.



Il testo:

Non abbiate paura!

Una riflessione sul rapporto tra l'uomo e le paure. Le paure che ci abitano ci interrogano a livello personale. Sono presenti nel nostro quotidiano, toccano il nostro tempo, eppure sono fin dall'inizio presenti nella creazione e nella storia. Toccano tutti, perché riguardano la nostra condizione di uomini e donne. Un percorso che incontra le paure secondo una prospettiva antropologica e spirituale e ci permette di accoglierle con un sguardo di speranza.

L'idea

Il progetto nasce dalla necessità di creare momenti di incontro in cui sia possibile discutere e recuperare la dimensione comune della lettura e del confronto. È nata così l'idea di creare i "Circoli di r-esistenza", luoghi sparsi su tutto il territorio bergamasco, circoli di uomini e donne che si impegnino a ritrovarsi quattro volte, per leggere un testo, "Non abbiate paura!" di Silvano Petrosino e don Giovanni Nicolini, commentarlo e avviare insieme alcune riflessioni.

Le modalità organizzative

Ogni gruppo prevede un minimo di otto fino ad un massimo di quindici partecipanti e si impegna a trovarsi per 4 incontri. Il giorno e l'orario sono stabiliti da ciascun circolo, che avrà come referente un facilitatore, scelto e indicato dal gruppo stesso.

Le Acli provinciali si impegneranno a formare i "facilitatori" dei gruppi offrendo loro griglie utili per lo scambio e la discussione.

È richiesto un contributo simbolico di 5 euro a partecipante per concorrere alla copertura delle spese di gestione dell'iniziativa.

Tutti coloro che si iscriveranno riceveranno una copia del libro.

Se sei interessato a partecipare a questa esperienza rivolgiti al presidente del Circolo ACLI di Bonate Sotto: Vanna Lecchi

Il senso della Liturgia nel cammino di fede di una comunità

Una comunità cristiana non deve mai dare per scontate le proprie azioni fondamentali, ma deve continuamente riconvertirsi di fronte ad esse. Tutto questo è certamente valido nei confronti di ogni grande dono che il Signore ci ha fatto, ma soprattutto riguardo al dono di poter celebrare riuniti nel suo nome l'amore che ha avuto per noi in Gesù Cristo, il dono di poter ridire nel suo nome la Pasqua che ci ha salvati. **Domandiamoci allora perché c'è la liturgia.**

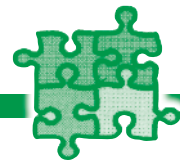
Una prima osservazione ci rimanda al cuore della Bibbia, alla sorgente, a quell'annuncio vero, grande, genuino con cui Dio ha confidato in un popolo, con cui Cristo ha spinto della gente ad essere una Chiesa. Il luogo della liturgia dove noi celebriamo questa Parola, **è il luogo in cui ridiventa vero per noi il concreto amore di Gesù Cristo, di colui che muore come segno supremo di servizio.** Noi nella liturgia celebriamo quella realtà di salvezza da cui è partita la nostra vita di credenti, siamo rimandati a quell'evento fondatore della nostra esperienza religiosa, per ricordarci che di questo evento dobbiamo essere testimoni, che di questa carità dobbiamo essere portatori. **La liturgia dei cristiani è il luogo dove è annunciata la salvezza del Signore perché ognuno la accolga e cambi vita.** Nessuno di noi può celebrare la liturgia da "arrivato" o da padrone: tutti siamo chiamati a conversione e la conversione rimane punto fondamentale che dice il senso del nostro pregare insieme. Il rito cristiano, il luogo cioè dove celebriamo l'amore di Dio, ci rimanda continuamente al significato vero della nostra vita cristiana: Dio non ci chiede di convertire dei pezzetti di vita, ma domanda di convertire la totalità della vita. Noi sappiamo molto bene che il culto non può essere il momento religioso di una esistenza che vive con criteri diversi dal Vangelo, con motivi ispiratori e scelte prese altrove.

Una seconda e fondamentale osservazione spiega il **perché dell'esserci della liturgia.** La liturgia dei cristiani non è un luogo dove si va a chiedere, dove si va a strappare qualcosa a Dio come controparte, **non è il luogo dove ci accaparriamo qualcosa che garantisca il domani; la liturgia è soprattutto il luogo dove si rende grazie, il luogo dove insieme, consapevoli di essere stati amati da Dio, esprimiamo la gioia di questa esperienza, la gratitudine,** la consapevolezza di avere un Dio vicino. E lo diciamo ringraziando nella gioia e nel canto; lo diciamo soprattutto nell'Eucarestia, che significa precisamente



rendere grazie, dire grazie, come espressione della accoglienza del dono che abbiamo ricevuto. Pensandoci un po' da vicino, sinceramente sento nostalgia per la gratuità. Oramai stiamo facendo solo quello che produce, facciamo solo quello che realizza, ormai nella nostra vita abbiamo calcolato tutto in base agli utili immediati che raccogliamo. Abbiamo perso il senso della gratuità e dell'amore, il senso di persone che sono contente di ciò che hanno avuto ed altro non pretendono se non di esprimere un grazie autentico a Dio che si è fatto progressivamente più vicino. E per capire che Dio è diverso ci vogliono questi gesti assolutamente fuori dal comune. In fondo **è nella liturgia che un popolo è chiamato a scoprire che l'iniziativa è stata di Dio, che se noi siamo qui è perché siamo stati convocati, chiamati a salvezza, e non pretendiamo niente perché ci basta questo,** non chiediamo niente al Padre perché ci basta Gesù Cristo. E questo non detto solo a parole, ma dall'interno di una profonda coscienza di fede. Se questo è il criterio che guida e comanda la liturgia cristiana, essa ha ragione di esistere perché è un modo insopprimibile per dire quello che si è: figli amati. Se la liturgia spesso non esprime la dimensione del ringraziamento, i casi sono due: o perché non la sappiamo celebrare bene, e allora si tratterà di migliorare, o perché non abbiamo fede abbastanza e abbiamo ricondotto tutto al materialismo delle cose. La gratitudine non si inventa. Per esprimerla deve essere conquistata, avendo guardato il volto di Gesù e del Padre molte volte, per capirlo, conoscerlo. Allora non possiamo fare a meno di ritrovarci per rendere grazie: la liturgia cristiana è questo, il grande e corale momento della gratitudine.

Eleonora



I poveri al centro della comunità

Riprendiamo i nostri articoli sul tema della carità guidati dai gesti di papa Francesco.

Uno dei gesti più significativi che caratterizza le visite di papa Francesco in Italia e all'estero è il momento del pranzo, che il papa condivide sempre con le Caritas e i poveri locali. Un gesto che ci richiama a una grande verità: i poveri devono essere al centro dell'attenzione delle comunità, e in particolare delle comunità parrocchiali.

Papa Francesco, nel suo modo di fare e di essere, vive con tutta la sua persona il profondo desiderio di ridurre sempre più le distanze tra l'uomo e Dio. E soprattutto al più povero, al più abbandonato, a colui che vive solitudine ed emarginazione sembra testimoniare l'amore di Dio per ciascuno. In questo modo il papa diventa strumento e presenza di Dio che si fa vicino, prossimo, che ci ricorda, ci porta nel cuore, guarisce le nostre ferite, si prende cura di noi, vive la compassione.

Il papa lo ha ricordato anche ai preti di Roma: "Un criterio pastorale vi vorrei sottolineare tanto: la vicinanza, la prossimità!" Prossimità: parola che disarmata perché diminuisce la distanza, scalda il cuore e rende possibile l'incontro.



L'auspicio e l'augurio che ci rivolgiamo reciprocamente all'inizio del nuovo anno pastorale vuole attingere proprio da questo esempio del papa: l'impegno a mettere al centro i poveri nell'Eucaristia, nelle omelie, nelle riflessioni, nelle preghiere, negli incontri, nel dialogo, nei saluti, nella comprensione, nel perdono...

E perché no riuscire, almeno qualche volta, ad ospitare alla nostra mensa le persone più povere ed emarginate: perché anche attorno alla tavola imbandita possiamo scoprirci fratelli, come nella tavola eucaristica ci sentiamo fratelli in Gesù! Buon anno pastorale!

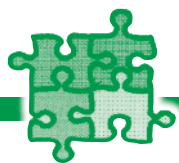
Alfredo

Raccolta viveri estate 2014: grazie di cuore!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno.

Un particolare ringraziamento a don Mattia, agli animatori, ai papà ed alle mamme, ai ragazzi che si sono prestatati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità.

Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare"... E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Grazie!



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Nella precarietà, la speranza



È stato il titolo della giornata del primo maggio scorso, festa di san Giuseppe e di tutti i lavoratori.

Lo vogliamo riprendere perché viviamo in un periodo in cui tante persone e famiglie vivono nell'incertezza e la speranza viene meno. Abbiamo lasciato alle spalle un'estate piena di avvenimenti e sulla bocca di tanti emergono quelli negativi perché ci impressionano di più e colpiscono la nostra sensibilità per poi dimenticarli, adeguandoci ai ritmi della vita di ogni giorno.

Sta per iniziare un nuovo anno pastorale... **Cosa ci può suggerire in termini di cammino di fede il vivere la vita nel tempo che ci viene dato? E poi quali sono i valori e le motivazioni che ci spingono ad aprirci sempre più al senso comunitario per essere vitali nell'operare in una comunità che ha bisogno di crescere in tutti i soggetti che la compongono?** Le difficoltà della vita le incontra ciascuno di noi vedendo nell'altro o meglio negli altri i più fortunati perché stanno meglio di noi. Eppure se andiamo più a fondo talvolta ci accorgiamo che vivono delle condizioni di fragilità che riescono a tenere in equilibrio grazie ad una serie di fattori che li rendono in apparenza migliori di altri.

Un altro aspetto che coinvolge le persone, o meglio una fascia di popolazione, è quella economico, dovuto il più delle volte alla perdita del lavoro in casi in cui le situazioni di vita della famiglia erano di normalità, precipitando poi e diventando drammatiche talvolta con delle conseguenze disastrose. È qui che diventa difficile la gestione. Casi in cui c'è ancora **"la famiglia allargata"** che supporta, o meglio tampona dando un aiuto per poter **"tirare avanti"**. Per altri non è così, ricorrono ai servizi che il territorio offre, e non sempre si riesce a soddisfare tutti i bisogni, in particolare quando in famiglia vi sono bambini piccoli o in età scolare. Quante volte ci siamo addentrati raccontando dei casi in cui c'era bisogno di fare una riflessione ad alta voce. **Forse hanno trovato riscontro? O non li vediamo a sufficienza? O guardiamo oltre perché non li tocchiamo da vicino?** Eppure i dati che abbiamo ci dicono il contrario. Le situazioni di bisogno sono aumentate. Non è vero che sono sempre gli stessi coloro che vengono a chiedere aiuto. Anche per alcuni di loro è un grosso problema perché non riescono a trovare quell'autonomia, in modo tale da poter camminare da soli. Talvolta le chiamiamo **"povertà del nostro tempo"** perché manca una rete di sostegno sul piano psicologico che non è quello istituzionale, ma quello quotidiano necessario per compiere dei piccoli passi che aiutano a superare gradualmente le fatiche che nascono al proprio interno.

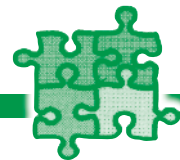
A chi il compito? Diversi nella comunità si adoperano in questo servizio non tanto facile. Non appaiono agli occhi di tanti. Ed è bene che sia così. Però li dobbiamo sostenere e diffondere una cultura che faccia crescere la voglia di provare e di fare qualcosa. È l'aiuto della comunità nel suo insieme che è attenta ai bisogni della gente che più ha necessità di un sostegno, qualunque esso sia, ma che va alla persona che vive situazioni di precarietà. Da una parte abbiamo la solitudine con tutto quello che ne comporta. Dall'altra sempre più una competizione selvaggia e l'accumulo di beni lasciando le briciole ai poveri.

In questo scenario chi si fa carico di asciugare le lacrime? Chi vede il dolore dell'innocente? Chi si indigna per esso? In particolare per le nuove generazioni, partendo dai bambini, alle famiglie che guardano con trepidazione il futuro dei loro figli. A noi oggi è data la speranza che ci viene da tutti i punti cardinali. Innanzitutto la dobbiamo trovare **"questa speranza"**, per il bene di noi stessi e di tutti nella società. Come? Insieme per le strade della vita, accettando quello che siamo noi ed andando verso le periferie che non sono lontane da noi stessi, dal nostro paese e dalla Chiesa stessa. **Un campo da coltivare oggi è "la periferia esistenziale" Quanto c'è da lavorare su questo versante!** E quante motivazioni abbiamo. Basta elencarle e fermarci un po' a riflettere. **Perché c'è tanta indifferenza?** Forse una motivazione è quella che non siamo in grado di affrontare la vita e il senso di isolamento che ci circonda. Chi ci può venire in aiuto: innanzitutto lo spirito che è in noi. Possiamo chiamarla anche la voce della coscienza che ci dà il senso dell'altro, di ciò che ci circonda. Talvolta diciamo di credere, poi la vita è ben altro. Dobbiamo guardare con lucidità il momento odierno non tanto per arrenderci, ma per rivolgerci con speranza alle generazioni future. Tutto questo sollecita tutti noi a preparare il domani **partendo dalla speranza di tanti uomini e donne che con il loro esempio di altruismo ci invitano ad aver più coraggio.**

Gli operatori del centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Ricordiamo che il Centro di Ascolto è aperto ogni mercoledì dalle ore 16,00 alle 18,00.





Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2014-2015



Presentiamo, direttamente con le parole di suor Franca Zonta, superiora generale, il progetto caritativo per il nuovo anno. Si tratta di un progetto a favore delle suore mariniste in collaborazione con Fratel Giorgio Arsuffi.

La promozione e l'educazione delle giovani è uno degli scopi fondamentali che caratterizza **la missione delle Suore Marianiste in India**. In Jharkhand, zona tribale dove vivono 32 diversi clan con lingua e cultura proprie, il livello di analfabetismo, soprattutto tra le ragazze, è ancora molto alto.

Adele House è stata progettata e costruita per accogliere giovani provenienti dalle zone rurali che desiderano completare la loro formazione ed educazione in vista di un futuro migliore. L'Hostel ha una capacità di 80 posti letto. Attualmente accoglie 30 giovani, numero che si ha la speranza di veder crescere nei prossimi anni. L'hostel offre vitto, alloggio e corsi formativi. Non di rado, deve provvedere anche alle eventuali spese mediche.

La giornata "tipo" delle giovani studenti prevede momenti diversi: formazione umana, studio, lavoro, momenti di socializzazione, svago. Non manca la preghiera mattutina e serale, aspetto importante nel contesto indiano nel quale l'hostel è inserito. La formazione delle giovani prevede: formazione umana e psicologica; classi di inglese, di informatica, di hindi; formazione musicale con l'apprendimento di uno o più strumenti; formazione professionale: corsi di taglio, cucito, ricamo; atelier per la produzione di incenso e candele.

La situazione delle giovani studenti è varia. Alcune hanno solo completato il ciclo di studi inferiore e devono completare i due anni di "Intermediate" prima di poter continuare gli studi universitari. Arrivando dai villaggi, la loro formazione di base è generalmente molto bassa. Per poter concludere la Scuola Su-

periore, con i due anni di "Intermediate", devono rafforzare la loro formazione basica con corsi di Hindi, Inglese, Informatica, etc., corsi che sono assicurati all'interno dell'hostel. Dopo il primo anno, le giovani frequentano le scuole esterne, presenti nel territorio della città di Ranchi. Devono pertanto affrontare tre anni di studio prima di accedere, per le più quotate, a corsi universitari.

Un aspetto fondamentale, pertanto, è poter offrire alle giovani, che provengono tutte da famiglie molto povere, delle borse di studio che permettano loro di affrontare il costo complessivo di almeno tre anni di studio.

Adele House è ai suoi primi passi. Per poter essere più funzionale e poter accogliere altre giovani, ha bisogno di completare l'arredamento e di acquistare materiale vario indispensabile in una casa per studenti.

Si tratta soprattutto di **offrire alle giovani delle Borse di Studio** per coprire le spese di vitto, alloggio e relativi studi.

Ci permettiamo pertanto di bussare alla vostra porta per chiedere un sostegno al fine di poter offrire un valido sostegno e aiuto alla promozione delle giovani, favorendo la loro educazione e formazione.

Si ringrazia vivamente per l'attenzione e l'accoglienza che si vorrà dare al presente progetto.

Con gratitudine,

Sr. M. Franca Zonta

Superiora Generale

Rosario Missionario

Anche quest'anno vogliamo proporre all'interno della Settimana Missionaria la **recita del santo Rosario**. Negli orari ormai consolidati delle sante Messe nei giorni feriali, reciteremo il santo Rosario con intenzioni missionarie. Siamo invitati ad unirci alla preghiera partecipando direttamente alla preghiera o, per chi è impossibilitato, seguendo la radio parrocchiale.



*Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante.
Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro...
Anzi, è proprio allora che inizia!
Questo cammino di ogni giorno ha delle regole
che si possono riassumere in queste tre parole:
permesso, grazie, scusa.*

permesso, grazie, scusa

Il SETTORE FAMIGLIA-SCUOLA intende iniziare questo nuovo anno pastorale con una riflessione di papa Francesco fatta il 15 maggio in occasione della Giornata mondiale della Famiglia indetta dall'ONU.

I cristiani si sposano nel sacramento perché sono consapevoli di averne bisogno.

Ne hanno bisogno per essere uniti tra loro e per compiere la missione di genitori "nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia", così dicono gli sposi nel sacramento.

E nel loro matrimonio pregano insieme e con la comunità.

Perché? Solo perché si usa fare così? No.

Lo fanno perché ne hanno bisogno, per il lungo viaggio che devono fare insieme, un lungo viaggio che non è a pezzi, dura tutta la vita, e hanno bisogno dell'aiuto di Gesù, per camminare insieme con fiducia, per accogliersi l'un l'altro ogni giorno, e perdonarsi ogni giorno.

E questo è importante nelle famiglie, saper perdonarsi, perché tutti noi abbiamo difetti e talvolta facciamo cose che non sono buone e fanno male agli altri: avere il coraggio di chiedere scusa, quando in famiglia sbagliamo.

Alcune settimane fa in questa piazza ho detto che per portare avanti una famiglia è necessario usare tre parole, voglio ripeterlo: permesso, grazie, e scusa.

Tre parole chiave: chiediamo "permesso" per non essere invadenti;

diciamo "grazie" per l'amore, quante volte al giorno dici grazie a tua moglie e tu a tuo marito, quanti giorni passano senza dire grazie;

e l'ultima, "scusa": tutti sbagliamo e a volte qualcuno si offende nella famiglia e nel matrimonio, e alcune volte volano i piatti, si dicono parole forti, ma il mio consiglio è non finire la giornata senza fare la pace, la pace si rifà ogni giorno in famiglia, e chiedendo scusa si ricomincia di nuovo.

Permesso, grazie, scusa»

In quest'anno pastorale che sta per iniziare si è deciso di aprire e chiudere la SETTIMANA DELLA FAMIGLIA con la celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Domenica 28 settembre, durante la messa delle 10,30, nella chiesa del Sacro Cuore si festeggeranno le coppie sposate da 5, 10, 15 e 20 anni a cui farà seguito un aperitivo in oratorio.

La domenica successiva, 5 ottobre, sempre alle ore 10,30 nella chiesa del Sacro Cuore si festeggeranno le coppie sposate da 25, 40, 50, 55 e 60 anni.



CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

21 settembre '14 ore 16.30

26 ottobre '14 ore 10.30

23 novembre '14 ore 16.30

11 gennaio '15 ore 10.30

15 febbraio '15 ore 16.30

12 aprile '15 ore 10.30

17 maggio '15 ore 16.30

14 giugno '15 ore 10.30

26 luglio '15 ore 16.30

23 agosto '15 ore 10.30

20 settembre '15 16.30

11 gennaio 2014 ore 16.30: Paraliturgia dei bambini battezzati nel 2014

CORSO PER FIDANZATI

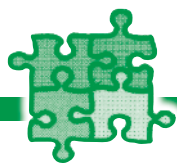
Il corso si svolge per nove sabati consecutivi a partire dall' 10 gennaio 2014



*«I sacramenti non servono a decorare la vita;
il sacramento del matrimonio non è una bella cerimonia,
la grazia del matrimonio non è la bella festa.*

*I cristiani si sposano nel sacramento
perché sono consapevoli di averne bisogno.*





Dall'UNITALSI

La storia dell'UNITALSI



Quest'anno, dopo aver trattato le apparizioni mariane ufficialmente riconosciute dalla Chiesa Cattolica, vogliamo raccontare l'UNITALSI.

Vogliamo parlarvi della storia del nostro gruppo, a livello nazionale, e delle vite delle persone che l'hanno fatta nascere e condotta per ben 110 anni.

L'evento che portò alla nascita dell'UNITALSI avviene durante il pellegrinaggio nazionale del 1903, diretto da Mons. Radini Tedeschi, futuro Vescovo di Bergamo. Con il pellegrinaggio italiano viaggiavano per conto proprio cinque malati, uno dei quali si distingueva per la sua figura per niente simpatico.

Era un giovane poco più che trentenne, pallido e dallo sguardo truce. Il giovane si chiamava G. Battista Tomassi, figlio del cocchiere dei principi Barberini di Roma. La sua mente era sconvolta da un terribile piano: togliersi la vita proprio davanti alla Grotta di Massabielle, visto che, colpito da un male incurabile riteneva che la sua vita non avesse più alcuno scopo.

Davanti all'immagine della Vergine Immacolata il giovane scopre il perché della sofferenza e della malattia e ricomprende il significato della propria esistenza. Così salito sul treno del ritorno Tomassi, consegna a Mons. Radini Tedeschi la pistola che aveva in tasca e gli dice: *"Tenga, non mi serve più! Sono venuto a Lourdes deciso di porre fine ai miei giorni con un colpo di rivoltella, qualora non avessi ottenuto la guarigione. Iddio ha disposto diversamente, ed un sorriso della Vergine è bastato a trasformarmi, voglio dedicare tutte le mie deboli forze per onorare la bianca Regina"*.



Alcuni nostri pellegrini hanno incontrato don Giulio Villa presso il santuario di Lourdes

Quel giovane romano, tornato a casa, mantenne la sua parola. Desideroso di portare a Lourdes altri ammalati nella sua condizione manifestò a Mons. Radini Tedeschi la sua idea di fondare e organizzare l'Unione Nazionale Italiana per il Trasporto dei Malati Poveri a Lourdes (UNITAL). Mons. Radini Tedeschi, che in quella proposta vide chiaramente la mano di Dio e la volontà della Vergine, assecondò, incoraggiò e sostenne Tomassi nella sua attiva propaganda che portò nel novembre 1904 alla costituzione, a Roma, dell'Unital.

Gianni Arrigoni

Giornata dell'ammalato e Unzione degli infermi

La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, anche quest'anno si arricchisce della celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi.

La Giornata dell'ammalato prevede il seguente programma:

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

Ore 16.15: Recita del santo Rosario nella Chiesa di san Giorgio

Ore 16.30: Santa Messa e celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

Ore 17.15: Momento di rinfresco presso la Gesuplina (bene accette le torte di mamme e nonne!!!)

Siamo tutti invitati!!!





Chiesa Parrocchiale

La vetrata di Emmaus

a cura di Alberto Pendeggia

"Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane" (Luca 24,35).

Da questa lettura di un brano del Vangelo di Luca dove due discepoli in cammino verso Emmaus, si trovano in compagnia di Gesù e con lui rimangono a cena, è rappresentato in una delle vetrate dell'abside della nostra chiesa parrocchiale, disegnate dal pittore bergamasco Trento Longaretti ed eseguite dai Fratelli Taragni di Bergamo nel 1968.

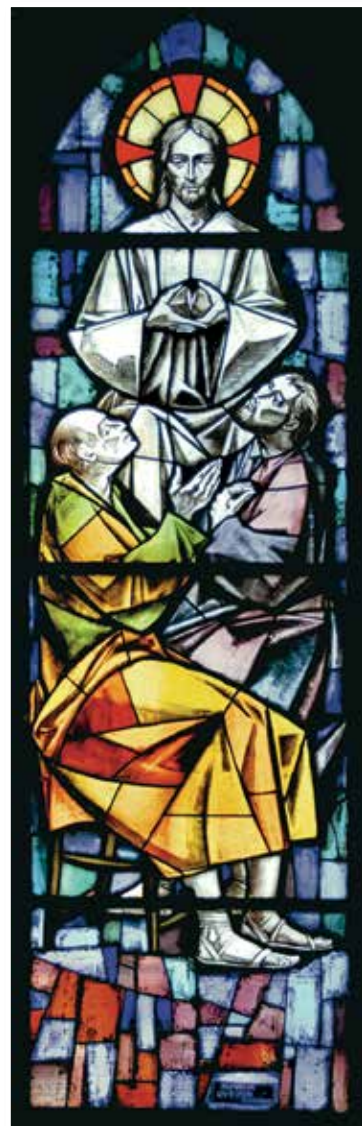
Don Patrizio Rota Scalabrini ne fa una descrizione che va oltre la raffigurazione delle immagini, ma cercando di far capire il profondo significato nel dono dell'Eucarestia. Così egli scrive: "La concezione dell'opera è condizionata dagli spazi prestabiliti, stretti e alti, della struttura in cui è inserita: una finestra che richiama lo stile gotico. Trento Longaretti in questa vetrata realizzata per la chiesa parrocchiale di Bonate Sotto ha risolto la composizione collocando le figure su tre piani, posti uno davanti all'altro.

Nella parte superiore spicca l'immagine di Gesù, mentre i due discepoli sono disposti più in basso: l'uno a destra, l'altro a sinistra, come a racchiudere il Cristo. Questi è rappresentato nell'atto di spezzare il pane che tiene in una mano, ripetendo il gesto dell'Ultima Cena. In quel momento gli occhi dei discepoli "si aprono" ed essi finalmente lo riconoscono. Sui loro volti sono evidenti lo stupore e la commozione. Il discepolo in primo piano ha le mani alzate in atteggiamento di sorpresa, mentre il compagno incrocia le braccia sul petto in segno di devozione. Le linee ascensionali, che connotano l'opera, sottolineano la spiritualità della scena. La figura posta davanti è giocata su toni caldi, in cui prevale la tinta arancione, mentre l'altro discepolo è dipinto nelle gradazioni cromatiche dei blu e dei viola.

Sopra di loro campeggia il bianco luminoso dell'abito di Gesù, il cui capo è circondato da un'aureola giallo oro, raggiata in rosso.

Il fondo che racchiude la composizione, gioca sulla gamma dei blu. La vetrata istoriata è dipinta a "grisaille", cotta a gran fuoco e legata a piombo, saldata infine a stagno come nelle antiche cattedrali gotiche. La presente lettura dell'opera è stata effettuata direttamente dal professor Longaretti, che ha anche fornito le notizie sulle tecniche di realizzazione".

(Note tratte da "Il libro dell'Eucarestia - viaggio nell'iconografia sacra bergamasca - con don Patrizio Rota Scalabrini" - Litostampa Istituto Grafico, Bergamo, anno 2000)



ROMMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

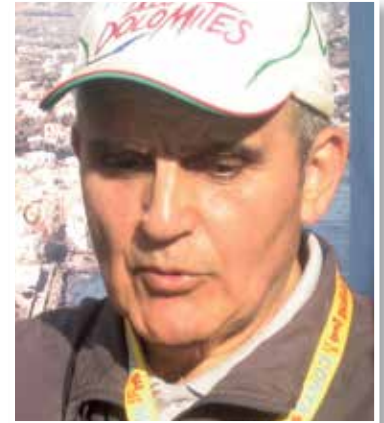


Cronache e storia del piccolo mondo Vaticano

a cura di Vico Roberti

C'è questo stato che è il più piccolo del mondo, e che in questi tempi fa parlare di sé in tutti i telegiornali: è lo stato del Vaticano. Esiste giuridicamente dai Patti Lateranensi del 1929, e dal giorno delle dimissioni annunciate da papa di Benedetto XVI, è balzato agli onori delle cronache, che ne parlano ogni giorno. Allora anche noi vogliamo saperne di più su questo posto dove abita e regna sovrano ogni Pontefice moderno. Il Vaticano è lo Stato più piccolo del mondo, con una superficie di soli 44 ettari, meno della metà del 2° più piccolo al mondo, che è il Principato di Monaco. Subito ci si chiede: quanti abitanti ha? Ecco, attualmente sono circa 800, di cui solo 600 sono cittadini residenti, gli altri sono autorizzati ad abitarvi temporaneamente a seconda del ruolo. Per avere la cittadinanza dello stato del Vaticano occorre avere uno di questi 3 requisiti: essere un Cardinale residente, lavorare in Vaticano oppure essere una Guardia Svizzera.

Ma vediamo un po' la storia di questo strano e piccolo stato, unico nel suo genere. Il fiume Tevere scorrendo verso il mare forma da sempre numerose piane alluvionali, cioè gli spiazzi più o meno grandi dove finiscono le sue acque quando fuoriescono dall'argine. A Roma tra Monte Mario e il Gianicolo, circa 600 anni prima di Gesù, uno di questi grandi spiazzi era chiamato **ager Vaticanus**, cioè **campo del Vaticano**, perché questo nome, in latino "vaticinium", indicava il posto dove i sacerdoti etruschi e romani prevedevano il futuro leggendo nelle viscere degli animali. Quel posto non aveva una buona fama, era acquitrinoso, vi regnava la malaria e Tacito, lo storico oratore e senatore romano, lo descrive come **INFAMIBUS VATICANI LOCI**. Anche l'agricoltura del posto non brillava per qualità, visto che



per le vigne che crescevano sul colle, il poeta Marziale scriveva: **BEVI IL VINO VATICANO, SE TI PIACE L'ACETO!** Ma con l'impero romano si bonificò la zona, anche portando terra buona per alzare il livello del terreno: dopo la bonifica, come accade anche al giorno d'oggi, alcune ricche matrone romane vi fecero costruire le loro seconde case, ville lussuose e l'imperatore Caligola, proprio accanto al colle, fece costruire una pista per le gare delle bighe, con attorno le tribune per il pubblico, che alla sua morte fu completata da Nerone, suo successore. Passarono gli anni, e siccome era fuori dalla cinta delle mura difensive di Roma, la zona fu usata anche in parte come necropoli, antico nome del Cimitero. Proprio lì fu sepolto l'apostolo Pietro, il primo Papa cristiano, crocifisso a testa in giù, su sua richiesta, in segno di umiltà ed indegnità verso il Maestro, tra il 64 e il 67 d.c.,





durante la persecuzione ordinata proprio da Nerone, che accusava i cristiani di aver appiccato il grande incendio che distrusse Roma, allora fatta soprattutto di case di legno. La tomba di Pietro era poco più di un mucchietto di terra, vicino al circo delle bighe. Fu però custodita amorevolmente e nel 160 lo storico Gaio ne parla come di un piccolo monumento che si può venerare sul colle del Vaticano, fatto da 2 colonnine con sopra un tettuccio. Sopra di esso, anni dopo, (nel 300), Costantino, l'imperatore convertito al Cristianesimo, fa costruire una grande basilica, sui resti della quale 1200 anni dopo, papa Giulio II ne volle una nuova, iniziata nel 1506. Anche i vari altari che ancora giacciono uno sopra l'altro, come quello di Gregorio Magno del 6° secolo, quello di Callisto II del 12°, quello di Clemente 8° del 16° secolo e anche l'attuale cupola, alta 136 metri, costruita da Giacomo della Porta su disegno di Michelangelo alla fine del 1500 e il prezioso baldacchino, ideato dal Bernini e messo sopra l'altare..., sorgono tutti esattamente sulla verticale di quella semplice tomba, all'estremità dell'antico cimitero, nella piana alluvionale del fiume Tevere, nel campo del Vaticano. Ogni passaggio naturalmente provocò cambiamenti profondi e la costruzione di edifici attorno, tutto e sempre in onore di Pietro, il primo papa. Nel 1950, una squadra di archeologi, sca-



vando sotto l'attuale basilica di san Pietro, ha proprio trovato non solo i resti dell'antico cimitero, ma anche il piccolo monumento con le 2 colonnine, addossate al muretto rosso descritto da Gaio nell'anno 160. Sono dunque quelle povere ossa che Paolo VI nel suo pontificato fece rimettere nel loculo iniziale, a dare significato a tutto quello che nei secoli è stato costruito sopra e intorno a loro. La prossima a ottobre, statemi bene, allora!

Il Piccolo Resto

Riprendono con Ottobre gli incontri del Piccolo Resto. Abbiamo concluso a Maggio la lettura del libro di Henri J.M. Nouwen "La forza della Sua presenza", una meditazione sulla vita eucaristica in compagnia dei discepoli di Emmaus.

Sempre grazie al suggerimento di Don Federico, che è una guida preziosa e fedele, iniziamo la lettura di un nuovo libro dal titolo "**Salute del corpo e dell'anima**", scritto da Anselm Grun, nato nel 1945, dottore in teologia e monaco benedettino, noto come uno dei più fecondi e letti autori di spiritualità in campo internazionale.

Dall'introduzione: "*L'essere umano vive in modo sano soltanto se rispetta il suo corpo e la sua anima e si assume consapevolmente la propria responsabilità sociale e la propria responsabilità davanti a Dio*". E ancora: "*Il primo passo della spiritualità consiste nell'ascoltare il corpo per rispettarlo. Allora rispettiamo anche Dio, il creatore del nostro corpo*".

Come si può cogliere da queste poche righe, l'argomento è molto stimolante e riguarda la vita di noi tutti.

Per chi ha voglia e tempo di riflettere e confrontarsi, gli incontri si terranno ogni primo lunedì del mese (da Ottobre a Maggio) alle ore 14:30 in oratorio.



La referente



NOTIZIE DI STORIA LOCALE

a cura di Alberto Pendeggia

I Prevosti di Bonate Sotto dal XVIII secolo alla Restaurazione

Don Giorgio Antonio Bolis Prevosto di Bonate Sotto 1690-1742 (XXVª parte)

Don Giorgio Antonio Bolis prende ufficialmente possesso della Parrocchia di S. Giorgio di Bonate Sotto, il 9 gennaio 1690, dopo la formale rinuncia del Parroco don Marco Raspa.

Era residente da poco più di cinque mesi, quando il Vescovo Daniele Giustiniani, inviava a Bonate Sotto il 20 giugno, per la Visita pastorale, un suo delegato visitatore, il canonico Giacomo Pezzoli, così troviamo scritto nella relazione: "... accolto dal Reverendo don Giorgio Antonio Bolis rettore titolato della chiesa parrocchiale di questo luogo, sotto l'invocazione di S. Giorgio Martire...".¹

"Dai decreti emanati dopo la visita, si può notare facilmente che parecchi di essi, concernenti soprattutto gli altari laterali della parrocchia, non sono altro che ripetizioni di quelli già stabiliti nella lontana visita del 1667...".²

In modo particolare gli altari laterali erano interessati alla posizione della pietra sacra e la posa delle croci sul "... frontispicio altaris", sulle borse, sui purificatoi e sui corporali. Un vivo senso del sacro, da distinguere nettamente da ciò che è profano, sembrava essere alla radice di questa specie di "ossessioni" per le croci.³

I decreti venivano trasmessi al Parroco Bolis il 9 agosto 1690, in quella occasione veniva inoltre comunicato che "... che la casa colonica detta volgarmente "fornace nelli Ceridi", costruita di recente ai confini tra Madone e Bonate Sotto, doveva considerarsi "intra fines, et subiecta parociae Bonati inferiori, cuius Parocho cura animarum eiusdemmet incumbat".⁴ Questa cascina a sud-est del territorio comunale faceva parte integrante della Parrocchia bonatese.

Don Bolis rimarrà alla guida pastorale della Parrocchia di S. Giorgio per ben 52 anni, fino al 1742.

Anche della permanenza di questo Parroco non abbiamo particolari testimonianze, salvo le normali registrazioni della amministrazione dei Sacramenti nei registri dell'anagrafe parrocchiale.

Troviamo la celebrazione del suo primo Battesimo sotto la data del 26 maggio 1690, per la nascita di Orsola, figlia di Giovanni e Caterina "de Comittis", la quale essendo in pericolo di morte, veniva battezzata in casa dal cappellano don Giovanni Cavazzi e quindi rimessasi in salute, portata



Battistero nella chiesa di San Giorgio

in chiesa per la celebrazione dei riti inerenti questo Sacramento, celebrati da "P. Georgius Bolis Rector huius ecclesiae". I precedenti Battesimi furono amministrati dal vice-Parroco don Carlo Crotti.⁵

Il primo Matrimonio dell'anno 1690 celebrato il 28 gennaio da don Carlo Crotti, delegato dal nuovo Parroco; tre giorni dopo il 31 gennaio era lo stesso Parroco che celebrava il Matrimonio tra Francesco Cavagna e Rosa Cattaneo, entrambi bonatesi.⁶

¹ ACVB - Fondo Visite pastorali, Vol. 66, f. gv. - "... - Introductus ab R. D. Georgio Antonio Bolis rector titolato parocialis Ecclesia dicti loci sub invocatione S. Georgij Martyris...".

² G. Arsuffi, op. cit. pag. 137.

³ Ibid. pag. 138.

⁴ Ibid.

⁵ APBS - Registro nati-battezzati 1674-1737.

⁶ Ibid. Registro Matrimoni 1674-1769.



Il 15 gennaio sempre del 1690, celebrava il primo funerale per la morte di una bambina, Lucia, figlia di Giuseppe Innocenti.⁷

Due anni dopo, il 3 ottobre 1692, era lo stesso Vescovo Daniele Giustiniani che veniva a Bonate Sotto in Visita pastorale. Il Parroco don Bolis faceva una dettagliata relazione sulla chiesa, sugli altari, le confraternite, le reliquie, descrivendo anche i vari arredi e paramenti sacri, i messali, ecc.⁸, facendo poi dichiarazione d'identità e del pieno possesso del beneficio parrocchiale.

*"In questa Chiesa sono io Giorgio Antonio Bolis Curato Beneficiario, e vi fui messo per renontia fattami dal Rev.do Sig.r don Marco Raspis, et mi rende cento ottanta scudi in circa in tanti beni, de quali essebisco il rottolo e perticato".*⁹

Faceva inoltre presente che nella parrocchia vi erano cinque cappellani: don Carlo Gavazzi, don Gerolamo Gavazzi, don Simone Serighelli, don Giovanni Gavazzi e don Carlo Crotti.¹⁰

Dichiarava che la popolazione residente era di 784 abitanti, dei quali *"l'anime di Comunione sono cinquecento"*.

L'esistenza delle confraternite veniva dichiarata che, quella del SS. Sacramento era eretta presso l'altare maggiore, quella del S. Rosario aveva la sua ubicazione presso l'altare della Vergine del Rosario, vi era inoltre *"... la Confraternita delli Agonizzanti di cui si produce l'aggregazione, come pure quella delli Disciplini sotto l'invocatione di San Giuliano Martire, e Santa Maria Maddalena eretta nell'oratorio contiguo alla Chiesa Parochiale. Vi sono sotto l'Altare maggiore le reliquie autentiche di Santi Crescenziano, Severiano, Olimpio, Faustino, Valerio, e Perpetua di cui vi essebisco l'istrumento. La chiave si tiene in Sagrestia sotto la disposizione del Parocho"*.¹¹

Dalla relazione del Parroco Bolis, veniva evidenziato come la chiesa di S. Giorgio era dotata di arredi e paramenti sacri

e suppellettili varie, anche di una certa preziosità e valore, per cui anche se con un po' di fantasia si può *"...ricostruire il decoro e la fastosità che accompagnavano le cerimonie liturgiche in occasione di particolari solennità"*.¹²

Da lungo elenco degli arredi e paramenti sacri, qui si fa cenno ad alcuni arredi in argento, come sei calici con patene, sei candelieri, tre lampade, due croci, un vaso per l'acqua santa; vi erano inoltre una serie di paramenti confezionati in broccato e damasco rosso e bianco, pianete in seta di vari colori, un piviale ed un baldacchino, sempre in broccato bianco, ecc.¹³

Dalla seconda delle due *"vacchette"* per la celebrazione delle Messe, di cui abbiamo scritto in precedenza, dal giugno 1690 al giugno del 1695, nel primo periodo di reggenza parrocchiale di don Bolis, possiamo ricavare utili notizie che hanno interessato la vita religiosa della parrocchia bonatese, i sacerdoti residenti, le festività, i legati e la festa votiva di S. Sebastiano Patrono civico.¹⁴

Siamo ora all'inizio del XVIII secolo, in archivio parrocchiale sono conservati due *"Mastri"* della Fabbriceria, sui quali sono registrate tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione della chiesa, fonti importanti alla conoscenza dei molteplici aspetti della vita ecclesiale locale. Sul primo che racchiude annotazioni dal 1773 al 1776, troviamo un vasto repertorio: Le celebrazioni liturgiche, la festa del patrono S. Giorgio, la chiesa e gli altari, i legati, l'organo e gli organisti, i sacrestani, i Consoli e i tesoreri del Comune, i Sindici amministratori e tesoreri dei patrimoni delle varie confraternite, le offerte votive, i lavori di manutenzione e completamento della chiesa parrocchiale, l'acquisto di arredi e paramenti sacri, i cappellani, le predicazioni nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima, l'acquisto di stoffe e materiali vari dai mercanti, ecc.¹⁵

(continua)

⁷ Ibid. Registro Morti 1673-1738.

⁸ APBS - Tra i vari messali conservati in archivio parrocchiale, abbiamo un "Missale Romanum" stampato a "Venetiis, apud Nicolaum Misserinum MDCXVII; un messale del '600 in buon stato di conservazione, di formato medio, con copertina marrone, con fregi e la croce in centro in colore più scuro. La caratteristica di questo messale è il suo "aggiornamento" con l'aggiunta di altri fogli a stampa, caratteri di stampa e stamperie diverse come: anno 1619, , "Brixiae apud Damianum Turlinum" - anno 1623, "Romae ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, et Mediolani, apud Impressores Archiepiscopales." - anno 1695, "Mediolani ex Typographia Caroli Josephi Quinti".

Anno 1851, Mediolani apud Jacobum Agnelli Impressores".

Un altro messale secentesco, stampato a Venezia nel 1688, "Apud Nicolaum Pezzana" di grande formato con copertina in velluto rosso, portante cinque borchie d'ottone argentato davanti e altre cinque sul retro.

⁹ ACVB - Fondo Visite pastorali, Vol. 67, f.117v.

¹⁰ Ibid. - In numerosi documenti i componenti di questa famiglia sono dichiarati e scritti "Cavazzi o Gavazzi".

¹¹ Ibid. - Fondo Visite pastorali, Vol. 67, f. 117r.

¹² G. Arsuffi, op. cit. pag. 139.

¹³ ACVB - Fondo Visite pastorali. Vol. 67, f. 117v.r.

¹⁴ APBS - Registro celebrazione Messe, n. 2 , 1690 - 1695.

¹⁵ Ibid. Mastro Fabbriceria 1733 - 1776. - È un registro pesante e voluminosa, mm. 270x380x90, il peso è di Kg. 3.400. Il suo stato di conservazione è discreto. La copertina è formata da vari fogli di cartone e ricoperta di pelle colore marrone scuro. Sulle due facciate e sul dorso, la pelle è "segnata" con linee triple che intersecandosi, formano rettangoli. Altre linee in diagonale negli angoli, formano dei triangoli, nei quali sono segnati dei fiori con bulbo stretto, tutti uguali. È composto di n. 290 fogli numerati, più il primo foglio bianco che sulla facciata in alto porta scritto: "Maneggio dell'entrata et uscita della Ven.da Chiesa di Santo Giorgio Parrocchiale di Bonate di Sotto".

Flash su Bonate Sotto



**Giugno 2014:
gita parrocchiale
a Roma**



**10 agosto:
festa di San Lorenzo
nella contrada di
Mezzovate**



**14 settembre:
la premiazione
del concorso fotografico
"Concerto: la musica
della fotografia"**

Veduta del presidente dell'Associazione Anziani "Giovanni XXIII" Carlo Frigeni mentre illustra il concorso con accanto gli organizzatori, il sindaco Carlo Previtali e la Giunta comunale al completo.



Non c'è il due senza il tre. Così Giuseppe Gelpi, dopo la realizzazione di due soggetti architettonici in miniatura del nostro paese (la chiesetta di San Lorenzo a Mezzovate e il campanile di Bonate Sotto), si è cimentato con la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Ci sono voluti due mesi di taglia ed incolla, schizzi, disegni, ma alla fine la genialità del 91enne ha dato il suo risultato. La chiesa del sacro Cuore è stata fedelmente riprodotta in miniatura ed ha fatto bella mostra di se durante la festa di san Lorenzo il 10 agosto, ricevendo da molte persone apprezzamenti e plausi per l'estro artistico.

L'Apostolato della Preghiera

Intenzioni del mese di Ottobre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione universale: Perché il Signore conceda pace alle regioni del mondo più martorate dalla guerra e dalla violenza.

Per l'evangelizzazione: Perché la Giornata Missionaria Mondiale risvegli in ogni fedele la passione e lo zelo di portare a tutto il mondo il Vangelo.

Intenzione dei Vescovi: Perché i cattolici italiani diano il loro contributo alla crescita della coerenza morale nella vita pubblica e privata.



Fiorista
Monzani Emilio

Manutenzione giardini e potature
Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



*7 Settembre 2014
Gita all'Eremo di Montezago
e a Castell'Arquato*

*Lentamente si raggiunge l'eremo, quello dove vive frater Devis.....
c'è una bella croce di legno, un bel giardino, una chiesetta
un luogo giusto per fare una preghiera, per meditare.....*

*... contempliamo la bellezza di Dio
nella natura che ci circonda
e impariamo a lodare Dio con semplicità!*

frater Devis





I migranti: "... e non finisce qui"

*Allineate ho visto tante bare.
Una lacrima per ognuna da versare,
ogni persona si è commossa.
Posata su ognuna una rosa rossa.*

*L'identità era un numero, no la fotografia.
Dolore, mestizia e tanta malinconia,
nel cuore tanta sofferenza.
Una preghiera a Dio con cristiana presenza.*

*Erano fuggiti, scappati dalla loro terra,
insopportabile il terrore della guerra.
Sognavano di intraprendere il viaggio della speranza,
di poter trovare cibo, lavoro e acqua in abbondanza.*

*Hanno pagato caro il viaggio di trasporto
pur di poter vivere liberi e indipendenti.
Hanno sopportato disagi, fatiche, maltrattamenti.
Persone crudeli senza cuore ne rimpianto
donne e bambini hanno sevizato.*

*Uomini stolti e insipienti
li hanno spogliati dalla loro dignità
senza la minima pietà.*

*Tanti innocenti ammassati nella stiva
non hanno mai visto l'altra riva.*

*Come l'uragano spazza e distrugge ogni cosa
così il mare ha fatto con la sua onda impetuosa
si è inghiottita la loro speranza senza ritorno:
le lacrime hanno bagnato tanti volti in quel giorno.*

*Coloravano i loro sogni in un futuro migliore.
Tanti cuori si sono fermati nel modo peggiore,
il loro corpo ora in fondo al mare giace
hanno là, raggiunto l'inaspettata e amara pace.*

*I riflessi del sole rende il mare uno specchio.
Nasconde il cadavere del bambino, del giovane e del vecchio.
Il mondo ignora e tace,
l'intesa tra le nazioni è lontana e fallace.*

*Onorevolmente si lavano le mani,
eppure sono tutti esseri umani
con l'indifferenza si ingrandiscono di crudeltà,
la cupidigia prevale al rispetto della civiltà.*

Maria Capelli

Produzione e vendita diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo
COMPLETI di schermatura biomedicali

**Massima qualità
al minor prezzo**

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509



**DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati
per il Vostro riposo

**IDEALI PER CHI SOFFRE
DI PROBLEMI ALLE SPALLE
E DORME SU UN FIANCO,
GRAZIE ALLE INNOVATIVE
SOSPENSIONI SNODABILI
NELLE 3 DIMENSIONI**





Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola



Periodo: GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2014

Offerte in chiesa S. Giorgio	€ 1.657,00
Offerte in chiesa S. Cuore	€ 7.949,00
Candele votive	€ 2.218,00
Offerte da chiesa S. Lorenzo.....	€ 79,00
Celebrazione Battesimi	€ 720,00
Celebrazione Matrimoni.....	€ 500,00
Celebrazione Funerali.....	€ 1.315,00

Offerte per lavori chiesa S. Cuore:

Da n. 144 Buste	€ 1.650,00
Da Sig.ra Maria P.	€ 100,00
Classe 1955.....	€ 100,00
Gruppo Donne (colletta di giugno).....	€ 730,00
N.N. in memoria di un defunto	€ 100,00
N.N. per rest. rosone S. Cuore	€ 1.000,00
n. 4 offerte Anonime	€ 350,00

Spese Sostenute:

Saldo Impresa lavori tetto chiesa S. Cuore ...	€ 62.027,32
Commissioni per accensione Mutuo	€ 320,00
Interessi passivi	€ 1.690,60
Pratiche professionali per tetto S. Cuore...€	4.200,00
Elettricità	€ 1.800,00
Saldo pulitrice Faip	€ 1.300,00
Manutenzione Caldaie.....	€ 1.000,00
Manutenzione Organo	€ 300,00
Saldo impianto illuminazione chiese.....€	2.100,00
Acquisizione Santella di P.za Immacolata .€	3.250,00
Acconto stampa bollettino parr.le	€ 1.700,00
Acconto IMU 2014.....	€ 484,00
Spese per Casa di Carità	€ 1.040,00

Dal 4 febbraio 2008
sono pervenute offerte pari a: € 205.699,00

GRAZIE di cuore a tutti

C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di Alberto Pendeggia

Maggio 1996

Una fotografia non di tutti i giorni, un gregge di pecore con il pastore sullo "stradone", la via Vittorio Veneto.



FOTO MARCELLO GHISLENI

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 24 agosto 2014

LUCCHINI MARCO di Alex e Merli Silvia, via Previtali, 3
LUCCHINI CHRISTIAN di Alex e Merli Silvia, via Previtali, 3
EGHIANRUWA PRECIOUS OSAROUNAMEN di Idemudia e Daniel Mabel, via V. Veneto, 25
GANDOLFI NOEMI di Mauro e Ronzoni Alessandra, Bonate Sopra
PINO CAMILLA di Paolo Andrea e Barcella Sara, via Mameli, 78

Battezzati il 21 settembre 2014

GENNARI FEDERICA di Fabio e Perico Sara, via Piave, 15
FALCHETTI LUCIA di Sergio e Rossi Paola, via Papini, 3
BESANA GIORGIA di Michele e Locatelli Silvia, via Roma, 20
COSTA MANUEL di Lorenzo e Saccomandi Simona, via Fratelli Calvi, 8
SANGALLI CHRISTIAN di Luca e Marchesi Sara, Bonate Sopra
GAVAZZENI ANNA di Federico e Capelli Paola, via Mameli, 101/11

UNITI IN MATRIMONIO

SANGALLI STEFANO con VAVASSORI MIRIAM il 10/7/2014
AMEDURI GIUSEPPE con ROTTOLI CRISTINA il 19/7/2014
LOCATELLI MAURIZIO con BERETTA LINDA il 5/9/2014
BERTOLI GIANFRANCO con BONOMI FEDERICA il 19/9/2014
PENNATI CLAUDIO con DONADONI VALENTINA il 20/9/2014



IN ATTESA DI RISORGERE



**GALBUSSERA
MARIA**
ved. Malvestiti
di anni 84
+ 24/5/2014
via Cellini, 44



**CATTANEO
VITTORIO**
di anni 83
+ 26/6/2014
via R. Sanzio, 33



**BROZZONI
ANGELA**
ved. Cortinovis
di anni 74
+ 8/7/2014
via San Sebastiano, 1



CORNA GABRIELE
di anni 76
+ 8/7/2014
via V. Veneto, 14



LOCATELLI MARIA
ved. Panseri
di anni 89
+ 13/7/2014,
via Mezzovate, 18



**BREMBILLA
GIUSEPPE**
di anni 84
+ 5/8/2014,
Via Alighieri, 26



CATTANEO ANGELA
ved. Valsecchi
di anni 89
+ 21/7/2014
Via Cellini, 44



**LOCATELLI
GRAZIANO**
di anni 65
+ 8/8/2014
via L. Da Vinci



**RONZONI
GIOVANNI**
di anni 79
+ 18/8/2014
via V. Veneto, 86



**BESANA
GIUSEPPE**
di anni 64
+ 21/8/2014
via S. Sebastiano, 2



**SCUDELETTI
ANCILLA**
di anni 82
+ 22/8/2014
via B. Cellini, 8



**GOZDZIEWSKA
ANNA**
di anni 52
+ 25/8/2014
via Trieste, 7



**GRIMALDI
MASSIMO**
di anni 51
+ 4/9/2014
Parco Anmil 5/a



BERETTA ANGELO
di anni 81
+ 5/9/2014
via AllaLesina, 28



**CHIARELLI
CRISTOFORO**
di anni 81
+ 13/9/2014
via Vivaldi, 36



**LOCATELLI
ALESSANDRO**
di anni 85
+ 17/9/2014
via Cellini, 9



**BREMBILLA
GIUSEPPE**
di anni 82
+ 19/9/2014

*Onoranze
funebri*



Buttironi

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca

Cell. 331 7790091

Tel. 035 995481

www.ricciardiecornait

luca@ricciardiecornait

BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANSERI
MAURIZIO**
+ 4/8/1984



**PANSERI
PIETRO**
+17/8/1988



BERETTA PASQUA
in Bonifacio
+ 6/8/2013



PREVITALI ROSA
in Pedruzzi
+ 17/7/2010



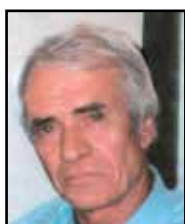
**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002



**LOCATELLI
MARTINO**
+ 18/8/1967



**PREVITALI
ROMANO**
+ 23/8/2007



**DONADONI
GIANSANDRO**
+ 28/8/2004



**GHEZZI
GIOVANNI**
+ 28/8/1994



**PIZZONI
ANDREA**
+ 1/9/2004



**ANGIOLETTI
VINCENZO**
+ 15/9/2013



**BESANA
PIETRO**
+ 7/9/1994



**CALZI
MARIA**
+ 4/9/1978



**CROTTI
ENRICO**
+ 26/6/1986



**ARRIGONI
LORENZO**
+ 10/9/2005



**SPINI
FERMO**
+ 16/9/1985



PANSERI ANGELA
ved. Spini
+ 29/9/2004



**BREMBILLA
GIUSEPPINA**
+ 19/9/2007



**RONZONI
GIUSEPPINA**
+ 24/9/1994



**BERTULETTI
PIETRO**
+ 1/10/1996



**AMBROSIONI
FELICITA**
+ 1/10/2013



**VAVASSORI
BRUNO MARIO**
+ 5/10/2006



**DON BRUNO
RAVASIO**
+ 7/10/2007



**PEDRUZZI
CRISTINO**
+ 25/10/1989



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi
Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4
Tel. 035 79 13 36



Agenzia in Calusco d'Adda e Mapello

www.onoranzefunebriregazzi.it

e-mail: regazzi@areamediaweb.it